

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE
MAURO MARSILI

“Le prospettive future dipenderanno dalla capacità dell’Ue di coniugare sicurezza con competitività economica”

E sulle relazioni Italia-Repubblica Ceca, l’Ambasciatore conferma la solidità dei legami bilaterali

Un viaggio immersivo nella sede dell’Ambasciata d’Italia a Praga propone l’illustre cornice decorativa delle sale e degli arredi, che si avvale di nobili pezzi d’arte boema e viennese insieme a capolavori di pittura italiani. La sede diplomatica italiana a Praga è infatti ospitata nelle dimore nobiliari del



Mauro Marsili

cinquecentesco Palazzo Slavata, affacciato sulla via Thunovská, e del settecentesco Palazzo Thun-Hohenstein, che si affaccia sulla via Nerudova, in direzione del Castello.

La Rappresentanza costituisce il punto d’incontro tra Italia e Cechia non soltanto per l’ubicazione in prossimità della “via italiana”, la Vlášská, ove si affaccia l’Istituto di Cultura, ma anche per le relazioni culturali e storiche con la città boema.

In questa elegante cornice, abbiamo incontrato Mauro Marsili, Ambasciatore d’Italia a Praga e con il diplomatico abbiamo parlato di relazioni Italia-Repubblica Ceca.

Ambasciatore, una doverosa riflessione sui conflitti internazionali in corso. Che ripercussioni ci saranno sulle economie europee e quali prospettive per il prossimo futuro?

I conflitti internazionali attualmente in corso continuano a produrre effetti significativi sulle economie europee, inasprendo le tensioni geopolitiche e generando ricadute economiche in termini di instabilità energetica, inflazione, aumento dei costi produttivi e incertezza sugli scambi internazionali.

CONTINUA A PAG. 4

“Gli esportatori cechi hanno molto da offrire al mercato italiano”

Nella nostra intervista, l’Ambasciatore della Repubblica Ceca in Italia Jan Kohout, analizza i dettagli sul potenziale di crescita negli scambi bilaterali

“Lavoriamo nel mercato comune dell’Ue e all’interno dello stesso contesto giuridico” - ci spiega l’Ambasciatore - i nostri imprenditori sono creativi, qualificati e dotati di una mentalità tecnica. Innovano le proprie tecnologie e riescono a resistere nella lotta alla concorrenza sui mercati esteri”.

Molti i punti in comune fra Cechia e Italia, anche sui temi europei.

Ambasciatore Kohout, che cosa hanno da offrire gli esportatori cechi al mercato italiano?

L’Italia è il quinto partner commerciale della Repubblica Ceca con un fatturato annuo di quasi 18 miliardi di euro. Tuttavia, il potenziale per un’ulteriore crescita delle reciproche relazioni economiche è considerevole, soprattutto nei settori dell’industria della difesa, dell’aviazione, dello spazio, dell’energia, della cybersicurezza e dei trasporti. Ci sono grandi opportunità anche nella cooperazione industriale e scientifica, e anche la coo-

operazione nei mercati terzi. Come prospettiva vediamo anche la collaborazione su progetti infrastrutturali in Africa nell’ambito del programma dell’Ue Global Gateway.

In Italia operano già centinaia di aziende ceche che da tempo dimostrano la loro competitività e creatività. Nel mercato italiano prosperano in vari settori come automotive, ferrovie, aerospazio, energia verde, digitale, agricoltura e It. Le imprese ceche possono trovare le opportunità sul mercato italiano anche nei settori smart city, sanità, infra-

strutture, turismo, biotecnologie e nanotecnologie.

Che ruolo svolge l’Ambasciata nel sostenere gli scambi economici, commerciali e industriali fra i due Paesi?

La nostra Ambasciata cerca di aiutare il più possibile le imprese ceche a stabilire contatti, co-organizziamo missioni imprenditoriali, stabiliamo attivamente contatti con aziende italiane e associazioni imprenditoriali. Un’azienda che richiede consulenze è sempre la benvenuta. Per i potenziali acquirenti del mercato italiano è importante ricordare che l’Italia è

CONTINUA A PAG. 2



Jan Kohout

I partiti e i movimenti avranno tempo fino al 29 luglio per presentare le liste dei candidati dopodiché le autorità regionali decideranno sulla loro ammissione alle elezioni entro il 15 agosto.

Per la prima volta, i cittadini cechi residenti all’estero potranno eleggere i loro deputati grazie al diritto di voto per corrispondenza.

L’ultima seduta della Camera dei Deputati prima delle elezioni legislative si è tenuta a fine giugno, nei mesi di luglio e agosto non si tiene di solito la plenaria della Camera dei Deputati che potrebbe riunirsi in settembre, ad esempio, per di-

4 ottobre, elezioni parlamentari

Favorita l’opposizione guidata da Ano 2011



scutare i disegni di legge respinti o modificati dal Senato.

Secondo le leggi ceche l’interruzione dei lavori parlamentari può durare fino a 120 giorni. Gli attuali deputati rimangono in carica fino alle elezioni. La presidente della Camera può quindi convocare la seduta plenaria per sua volontà o su richiesta di almeno un quinto dei deputati anche a ridosso delle elezioni.

L’opposizione, guidata da Ano 2011, parte favorita nei sondaggi e cercherà di tornare al potere. Alle elezioni si ripresenterà anche la coalizione di centrodestra Spolu, guidata dal premier Petr Fiala.



IN QUESTA
PUBBLICAZIONE

Intervista a Jan Kohout,
Ambasciatore della Repubblica Ceca **pagg. 1-2**

Intervista a Mauro Marsili,
Ambasciatore d’Italia **pagg. 1-4**

Intervista a Jaroslav Macek,
Ad Elevion Group **pag. 2**

Editoriale di Corrado Cipollini,
Direttore Ice Vienna **pag. 3**

Intervista a Pierluigi Nudo
e Luca Vicarioli, Act Legal **pag. 3**

Intervista a Danilo Manghi,
Presidente Camic **pag. 4**

“Dalle Aziende” **pag. 5**

“Per Elevion Group il cliente è innanzitutto un partner”

Lo dichiara, nella nostra intervista, Jaroslav Macek, Amministratore Delegato di Elevion Group

Elevion Group fornisce soluzioni end-to-end per la decarbonizzazione e l'efficienza energetica, in 12 mercati europei attraverso oltre 60 società indipendenti altamente specializzate, con la forza finanziaria di un gruppo internazionale. Alla sua guida Jaroslav Macek.

L'Ad di Elevion Group, nella nostra intervista, ci ha raccontato che cosa offre il Gruppo nel mercato italiano.

Nel 2024 è proseguita la strategia di investimento del Gruppo Elevion in Italia e che cosa avete “nel cassetto” per il 2025?

L'Italia è oggi il secondo mercato dopo la Germania per investimenti del Gruppo. Il 2024 è stato un anno di consolidamento e crescita per Elevion Group in Italia. Abbiamo aperto una nuova sede a Milano e rafforzato la nostra presenza sul mercato, attraverso operazioni strategiche e l'ampliamento del nostro portafoglio di soluzioni, con un focus su settori chiave come l'industria, il terziario e le tecnologie abilitanti. Un esempio concreto è la partnership con FibreConnect, che ci consente di integrare connettività ultraveloce e tecnologie digitali nei nostri progetti, ren-

dendo le nostre soluzioni ancora più intelligenti, efficienti e scalabili. Continuiamo poi ad investire nel settore delle bioenergie in Italia. Lo dimostra l'acquisizione del cluster Horti Padani, che porta a 7 il nostro portfolio asset.

Progetti per il 2026?

Nel 2026 andremo a convertire tutti i nostri impianti alla produzione di biometano e prevediamo di accelerare ulteriormente, sia attraverso la crescita organica – valorizzando le sinergie tra le società del Gruppo e ottimizzando la gestione dei progetti – sia tramite operazioni di crescita inorganica. Questo porterà a massimizzare la produzione avviata entro giugno 2026 per essere a pieno regime nel 2027 con 42,5 mio smc di biometano immesso in rete.

La transizione energetica è un argomento di grande attualità e molti grandi Gruppi offrono soluzioni green a 360 gradi. Perché scegliere Elevion?

Il nostro modello di creazione del valore si basa sull'attivazione di soluzioni win-win, che generano benefici



Jaroslav Macek

continuativi nel tempo, sia in termini di performance economiche che di sostenibilità. Per questo proponiamo l'attivazione di contratti a lungo termine, perché ci consentono di costruire relazioni di lungo periodo, basate su fiducia, performance e sostenibilità. Inoltre, Elevion Group si pone come unico interlocutore rispetto al cliente. La nostra organizzazione per divisioni specializzate – Building Energy Solutions, Green Energy ed Energy for Industry – ci consente in ogni momento di condividere e scalare le nostre competenze, per offrire soluzioni complete e altamente personalizzate.

Che prodotto offrite?

Più che un prodotto, offriamo un

ecosistema di soluzioni integrate per l'efficienza energetica e la sostenibilità. Non siamo semplici fornitori di tecnologia ma accompagniamo i nostri clienti lungo tutto il percorso di progetto, dallo sviluppo alla gestione nel tempo.

Nel 2024 abbiamo consolidato la nostra offerta per il fotovoltaico abbinato a sistemi di accumulo, e stiamo rafforzando il segmento automazione e la vendita di prodotti digitali.

Tutto questo è supportato da soluzioni contrattuali e finanziarie flessibili, che consentono ai clienti di realizzare interventi senza investimenti iniziali, condividendo i benefici economici generati.

Pubblico o privato, qual è il comparto che più si addice all'offerta del vostro Gruppo?

Il nostro focus principale è il settore privato, in particolare le industrie energivore come agroalimentare, packaging, siderurgia e cartiere. Tuttavia, operiamo con successo anche nel terziario avanzato: ospedali, centri sportivi, enti fieristici e centri commerciali sono ambiti in cui le nostre soluzioni trovano grande applicazione.

Il nostro modello è perfettamente scalabile anche per il settore pubblico, soprattutto in progetti di partenariato pubblico-privato (Ppp), dove mettiamo a disposizione la nostra capacità di investimento e la nostra esperienza tecnica per contribuire alla transizione energetica di città e territori.

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

composta da venti regioni molto diverse tra loro. L'Italia è caratterizzata da un gran numero di piccole e medie imprese industriali, spesso a conduzione familiare. È tattico stabilire contatti personali, fare ricerche di mercato, partecipare alle fiere, e trovare rappresentanti di vendita che abbiano un'ottima mappa del mercato.

Ci sono in corso delle collaborazioni specifiche fra le imprese ad alto contenuto tecnologico?

Abbiamo diversi casi di collaborazione tra aziende tecnologiche. Grazie alla visita a Roma del Ministro dei Trasporti della Repubblica Ceca Martin Kupka insieme alle aziende ceche all'inizio di 2025 si sono aperti i colloqui tra i rappresentanti italiani e le aziende e istituzioni presenti. La missione è stata focalizzata sull'industria ferroviaria, automobilistica e sullo spazio. Nell'ambito della visita si è tenuto un workshop con le aziende ceche e italiane, con la partecipazione delle più importanti aziende italiane del settore spaziale e della difesa. La missione ha avuto un forte focus su innovazione, scienza e ricerca.

A giugno si è svolta presso la nostra Ambasciata la presentazione delle aziende tecnologiche ceche di successo del settore del-

“Gli esportatori cechi hanno molto da offrire al mercato italiano”

Nella nostra intervista, l'Ambasciatore della Repubblica Ceca in Italia Jan Kohout, analizza i dettagli sul potenziale di crescita negli scambi bilaterali

la cyber security ed anche in quest'occasione si sono allacciati i contatti con i partner italiani.

I nostri Paesi collaborano con successo anche nell'ambito della scienza e della ricerca. Nel 2012 è stato firmato un Memorandum d'Intesa tra Infn, Eli Beamlines e l'Istituto di Fisica dell'Accademia Ceca delle Scienze di Praga per la realizzazione di Elimed, un impianto per l'accelerazione del trattamento dei tumori, installato presso Eli-Beamlines a Praga. L'Infn prevede un'ulteriore cooperazione con la Repubblica Ceca nell'ambito del primo progetto globale in assoluto, Eupraxia, che svilupperà un'infrastruttura specializzata per la ricerca sull'accelerazione di particelle basata su nuovi concetti di accelerazione al plasma e tecnologia laser.

Sulle questioni europee che sinergie ci sono fra Italia e Repubblica Ceca?

Il ministro dei trasporti Martin Kupka ha avuto durante la sua visita a Roma i colloqui con il Vicepremier ed il Ministro dei

trasporti e delle infrastrutture Matteo Salvini e con il Ministro per le Imprese e per il Made in Italy Adolfo Urso. Il tema principale dei colloqui è stata la collaborazione riguardo alla revisione del quadro normativo dell'Ue e al futuro dell'industria automobilistica. L'Italia, così come la Repubblica Ceca, non è d'accordo con le sanzioni contro le case automobilistiche in caso di mancato rispetto dei "limiti di flotta" delle emissioni di Co2 e con la fine della produzione di motori a combustione nel 2035. M. Kupka ha inoltre informato la parte italiana dell'avvio della costruzione di linee ad alta velocità nella Repubblica Ceca. Con il ministro Urso è stata discussa anche la collaborazione nel settore spaziale.

A maggio si è svolto un viaggio di lavoro molto riuscito della Commissione Economica della Camera dei Deputati del Parlamento della Repubblica Ceca in Italia. Hanno partecipato il presidente della commissione Ivan Adamec, i vicepresidenti della commissione Jan Bauer e Martin Kolovratnik, e il deputato e presi-

dente del gruppo interparlamentare di amicizia tra Italia e Repubblica Ceca Vojtěch Munzar. I deputati si sono incontrati con i loro omologhi del Parlamento Italiano. La Repubblica Ceca e l'Italia condividono preoccupazioni riguardo allo sviluppo dell'industria automobilistica, minacciata da proposte di norme sulle emissioni tecnicamente irrealizzabili, multe per flotte e la fissazione dell'anno 2035 per la cessazione della produzione di motori a combustione.

La Repubblica Ceca e l'Italia promuovono un approccio alla motorizzazione automobilistica basato sul principio di neutralità tecnologica. La transizione verso le nuove tecnologie deve essere sostenibile dal punto di vista economico e sociale. Le delegazioni hanno trovato un accordo anche nel campo dell'intelligenza artificiale, dove l'Ue è in ritardo rispetto agli Stati Uniti e alla Cina. Il Presidente della Commissione Economica Ivan Adamec, ha sottolineato nelle sue dichiarazioni che per paesi esportatori come la Repubblica Ceca e l'Ita-

lia, il trasporto è di fondamentale importanza; senza trasporto non si può fare commercio e non può funzionare l'industria.

Il tasso d'inflazione in Repubblica Ceca ha invertito rotta nel 2024 ed è iniziato a calare. Quali sono le prospettive per il 2025?

Secondo lo scenario di base delle previsioni macroeconomiche del Ministero delle Finanze, l'economia ceca dovrebbe accelerare nel 2025 e registrare una crescita di circa il 2%, rispetto all'1,1% dello scorso anno. Il motore principale saranno i consumi delle famiglie, sostenuti dalla crescita dei redditi reali. Anche l'aumento dell'attività di investimento e della spesa pubblica contribuiranno leggermente alla crescita. L'inflazione media annua si dovrebbe stabilizzare al 2,4% quest'anno, per poi scendere leggermente al 2,3% nel 2026. Nel 2026, si prevede un'ulteriore accelerazione della crescita economica al 2,4%, principalmente grazie a una più forte dinamica degli investimenti e alla ripresa delle economie dei principali partner commerciali. Tuttavia, l'impatto dell'introduzione dei dazi statunitensi sulle importazioni dall'Unione Europea, che è il principale partner commerciale della Repubblica Ceca, è incerto.

Claudio Valenti
Riproduzione riservata ©

ITALIA-REPUBBLICA CECA

Economia circolare, opportunità di cooperazione

di Corrado Cipollini, Direttore Ice Vienna

L'economia circolare si afferma come modello di sviluppo imprescindibile per affrontare le sfide ambientali, economiche e sociali del nostro tempo.

Il riuso dei materiali, la riduzione degli sprechi e l'ottimizzazione delle risorse sono al centro di una transizione che coinvolge numerosi settori e offre ampie possibilità di collaborazione internazionale, come nel caso dell'Italia e della Repubblica Ceca.



Corrado Cipollini

Nel campo delle costruzioni, entrambi i Paesi affrontano la sfida della decarbonizzazione del settore edilizio. In Repubblica Ceca sono attivi progetti internazionali per edifici modulari e in legno, mentre in Italia esistono realtà innovative che riutilizzano materiali di scarto per creare vernici, rivestimenti e isolanti. La collaborazione tra imprese, centri di ricerca e organizzazioni dei due Paesi può favorire una diffusione più ampia delle tecniche di edilizia circolare.

Nel settore tessile, le potenzialità di cooperazione sono particolarmente significative. La Repubblica Ceca ha introdotto la raccolta differenziata obbligatoria dei rifiuti tessili dal 1° gennaio 2025, un passaggio che potrebbe beneficiare dell'esperienza italiana, già pioniera in questo ambito. In Italia, infatti, circa il 29% dei tessuti raccolti viene riciclato, contro l'11-15% della media ceca. Progetti rodati dimostrano l'efficacia di un sistema consolidato, che potrebbe essere fonte di know-how per i partner cechi, i quali stanno sviluppando una rete crescente di piccoli stilisti sostenibili e negozi di abiti usati.

Anche il settore energetico rappresenta un'area strategica. In entrambi i Paesi crescono le energie rinnovabili e gli impianti di biogas, ma l'Italia, con aziende come Enel, ha sviluppato una visione integrata della circolarità nella gestione delle risorse energetiche. Esperienze di comunità energetiche, già in crescita in entrambi i Paesi, possono trovare sinergie in progetti pilota comuni, con il supporto di fondi europei.

Nel comparto automotive, la presenza delle grandi realtà del settore dei due

paesi evidenzia l'importanza di politiche comuni per l'elettrificazione, il riciclo dei componenti e l'adozione di strategie Esg. La condivisione di buone pratiche tra aziende e istituzioni può accelerare la transizione verso una mobilità più sostenibile in tutta l'area europea.

La digitalizzazione si presenta come una leva essenziale per la circolarità. I due paesi stanno avviando l'integrazione di tecnologie intelligenti nei contesti urbani e industriali, con soluzioni di smart city, blockchain e cloud sostenibile. Questo rappresenta un campo in cui l'esperienza dei due paesi e le loro complementarità possono essere un ulteriore terreno di partenariati tra imprese tecnologiche e università.

Anche l'ambito finanziario è in fermento in entrambi i Paesi. Le principali banche ceche stanno introducendo prodotti dedicati alla sostenibilità, analogamente a quanto avviene in Italia con iniziative specifiche. Scambi di esperienze nel settore del green finance e nella definizione di criteri Esg comuni possono sostenere imprese virtuose su entrambi i fronti.

Nel settore dell'agricoltura, l'Italia si distingue per un'elevata diffusione dell'agricoltura biologica, per l'uso innovativo degli scarti agricoli e per il ricorso a tecnologie di precisione. In Repubblica Ceca, dove il settore è meno avanzato ma in evoluzione, iniziative per l'agricoltura rigenerativa possono trovare spunti e supporto nella tradizione italiana. Ciò vale anche per progetti sull'economia del cibo, dalla riduzione degli sprechi alla valorizzazione delle filiere corte.

Il design e il riuso degli arredi offrono ulteriori occasioni di scambio. In Repubblica Ceca operano numerose imprese di recupero mobili sostenute da fondi pubblici, mentre in Italia il settore dell'arredamento circolare si inserisce in una consolidata tradizione di design industriale. Workshop comuni, eventi fieristici e programmi formativi transnazionali potrebbero favorire nuove forme di produzione e consumo consapevole.

Infine, l'educazione e la consulenza rappresentano la base culturale su cui costruire la transizione circolare. In entrambi i Paesi cresce l'attenzione verso programmi universitari dedicati, il coinvolgimento delle Ong e la formazione specialistica per aziende e pubbliche amministrazioni. Rafforzare reti educative congiunte, progetti Erasmus e gemellaggi tra istituti accademici può avere un impatto significativo.

In conclusione, l'economia circolare non è solo una risposta alle urgenze ambientali, ma anche un terreno fertile per la cooperazione internazionale. Le esperienze di Italia e Repubblica Ceca, se integrate in un dialogo costruttivo e proattivo, possono dare vita a un modello virtuoso di crescita condivisa, innovazione e resilienza.

Riproduzione riservata ©

14 studi legali di primo piano nei principali mercati europei, 18 sedi, 600 professionisti: sono i numeri di Act Legal.

Attraverso una combinazione di conoscenza locale e prospettiva internazionale lo Studio Legale risponde efficacemente alle esigenze di una clientela corporate sofisticata.

Abbiamo incontrato due legali, esperti nell'assistere le imprese negli investimenti esteri, in particolare in Repubblica Ceca, Pierluigi Nudo referente dell'Italian desk dello studio di Praga e Luca Vicarioli managing partner dello studio di Milano, e con loro abbiamo fatto alcune riflessioni.

Avvocato Nudo, i dati ufficiali confermano che l'Italia è il quinto partner commerciale della Repubblica Ceca. Quali sono i settori più promettenti per un imprenditore italiano che vuole investire in Cechia?

I settori con maggiore potenziale includono Difesa e Aerospace, dove la Repubblica Ceca sta consolidando leadership europea grazie a competenze tecnologiche avanzate e costi competitivi. Strategico è anche l'Healthcare, con significative sinergie italo-ceche in R&D, focus su innovazione medica e biotecnologie e un mercato in crescita del 6% annuo. Tra quelli emergenti segnaliamo i Servizi relativi al turismo e ristorazione, nonché l'Ict e l'Automotive, settore che rappresenta il 25% del PIL manifatturiero ceco.

Che cosa propone il vostro Studio agli investitori?

L'Avvocato Vicarioli sottolinea che lo Studio Act Legal fornisce assistenza legale integrata lungo l'intero ciclo di investimento: due diligence, strutturazione, gestione post-acquisizione e, nel caso, exit strategy. Assistiamo sia investitori istituzionali sia privati (fondi private equity, venture capital, family office, etc.) in valutazione di opportunità, nell'identificazione di possibili target e nella negoziazione accordi. Abbiamo una consolidata esperienza nell'ambito di operazioni M&A transfronta-

Assistenza legale integrata alle imprese lungo l'intero ciclo di investimento

Le proposte di Act Legal



Pierluigi Nudo e Luca Vicarioli

liere garantendo approccio coordinato tra giurisdizioni italiana e ceca. Il nostro valore aggiunto è l'assistenza "One-Stop-Shop" con presenza diretta in entrambi i Paesi.

L'assistenza è a favore delle imprese italiane o anche alle imprese ceche interessate al mercato italiano?

L'assistenza offerta dal nostro Studio è rivolta ad entrambe, precisa il managing partner dello Studio italiano, avvocato Vicarioli. Ciò che ci contraddistingue è la presenza di nostri uffici locali in numerosi Paesi europei, tra cui Italia e Repubblica Ceca, e ciò consente di fornire un supporto diretto, efficace e qualificato sia alle imprese italiane interessate a sviluppare operazioni in Repubblica Ceca, sia alle società Ceche con progetti di espansione o investimento sul mercato italiano. Il nostro approccio coordinato e transfrontaliero permette di gestire operazioni internazionali con visione strategica e continuità operativa, nel pieno rispetto di entrambi gli ordinamenti giuridici.

Il governo ceco favorisce gli Ide? Attraverso quali strumenti?

L'Avvocato Nudo precisa che gli Ide vengono gestiti dall'agenzia Cze-

chinvest, istituita dal Ministero dell'Industria e del Commercio ceco, con un budget annuo di oltre 500 milioni di euro. Gli incentivi agli investimenti sono concessi sotto forma di sgravi fiscali, contributi per i dipendenti e la loro formazione e riqualificazione o sovvenzioni finanziarie dirette.

Per concludere, abbiamo chiesto al referente dell'Italian Desk dello studio di Praga se il ciclone dei dazi americani potrà influire sugli investimenti esteri in Repubblica Ceca

Più che in Cechia la questione dei dazi riguarda l'intera Europa, ma l'impatto sarà significativo considerando che la Repubblica Ceca ha un'economia fortemente export-oriented (85% del Pil). Tuttavia, la posizione strategica del Paese come hub per i mercati dell'Est Europa può trasformare la sfida in opportunità. Tra le problematiche principali che un investitore in Cechia si trova ad affrontare rimangono la carenza di mano d'opera qualificata e il farraginoso apparato burocratico, per la cui navigazione è preferibile che l'investitore si appoggi ad un consulente locale.

Laura Rinaldi

Riproduzione riservata ©

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A PRAGA

Uno sguardo al futuro dei rapporti economici Italia – Repubblica Ceca nei settori avanzati e negli investimenti

Danilo Manghi, Presidente Camic: “L’Italia è stabilmente tra i primi sei partner commerciali della Repubblica Ceca. Nell’interscambio prevalgono i settori industriali tradizionali come l’automotive e l’industria meccanica, ma tra le aziende ceche e italiane si stanno aprendo collaborazioni e scambi in nuovi settori avanzati come l’automazione industriale o lo spazio, con importanti investimenti italiani effettuati nel distretto spaziale di Brno”.

I rapporti commerciali tra l’Italia e la Repubblica Ceca sono raddoppiati negli ultimi dieci anni, raggiungendo un volume di scambi pari a 18 miliardi di euro. Entrambi i paesi cercano di rafforzare la produzione del valore aggiunto e i settori strategici del futuro. Su questo fronte è attiva anche la Camera di Commercio e dell’Industria Italo-Ceca (Camic) con eventi di alto profilo, che facilitano lo scambio tra le aziende leader e aprono nuove opportunità di commercio e di investimenti tra i due paesi.

“La Camic è impegnata con i suoi partner istituzionali, come l’Ambasciata d’Italia

a Praga, l’Ambasciata ceca a Roma e i Gruppi interparlamentari dei due Parlamenti, a promuovere nuovi spazi di collaborazione economica tra i due paesi – prosegue Manghi - Al centro di un business forum programmato per settembre nella sede principale della Camera dei Deputati a Praga ci sarà il settore delle energie, che sta attraversando in entrambi i paesi un periodo di transizione. Parteciperanno i rappresentanti delle principali aziende del settore e relatori istituzionali.

In Repubblica Ceca sta maturando un tessuto di medie e grandi aziende, che cercano nuovi sbocchi sui mercati esteri. Già oggi le aziende della Repubblica Ceca hanno effettuato importanti investimenti in Italia nei settori della produzione delle munizioni, dell’energia o della distribuzione dei medicinali. La Camera ha organizzato a febbraio un evento dedicato all’Italia come destinazione degli investimenti cechi con la presenza del viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini. “L’Italia offre un contesto di business dinamico, con un’eccellenza ricono-



Danilo Manghi

sciuta in numerosi settori strategici. Inoltre l’Italia dispone di capacità di export al di fuori dell’UE, in mercati storicamente meno raggiungibili dalle aziende ceche” ha sottolineato Manghi evidenziando i punti d’interesse delle aziende ceche per l’Italia.

In aprile una conferenza organizzata dalla Camera di Commercio e dell’Industria Italo-Ceca insieme ad Aice presso l’Ambasciata d’Italia ha esplorato le potenzialità di collaborazione tra i due paesi sul fronte della logistica. Nel corso dell’evento è stata presentata la piattaforma logistica del Porto di Genova, che diventa interessante per le aziende ceche alla luce dei nuovi investimenti effettuati.

“La Camera è inoltre impegnata nel

supporto alla crescita dei propri associati e delle aziende italiane in Repubblica Ceca, con eventi di stampo commerciale e networking e incontri con rappresentanti istituzionali della Repubblica Ceca. In una discussione con il ministro dell’Ambiente ceco Petr Hladik tenuto a marzo, le aziende italiane si sono potute confrontare sulle prospettive business della trasformazione green guidata dal ministero. Una visita in maggio alla sede dell’Agenzia dell’Unione Europea per il Programma Spaziale (Euspa) a Praga ha poi illustrato le potenzialità per le imprese dei programmi spaziali dell’Ue - ha concluso il Presidente camerale.

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

L’Ue è chiamata a rafforzarsi, puntando sulla diversificazione degli approvvigionamenti, sull’autonomia industriale e sulla sicurezza energetica, anche alla luce delle vulnerabilità emerse con l’acuirsi di queste crisi.

A ben vedere, le prospettive per il prossimo futuro non potranno che dipendere dalla capacità dell’Ue e di tutti gli Stati membri di coniugare sicurezza con competitività economica, contribuendo attivamente a un ordine internazionale più aperto e stabile.

Italia-Repubblica Ceca, che tipo di relazioni bilaterali a livello economico, commerciale e industriale?

Le relazioni economiche e commerciali tra Italia e Repubblica Ceca sono intense e in crescita. Con uno scambio commerciale complessivo che nel 2024 si avvicina ai 18 miliardi di euro, le relazioni economiche tra Italia e Repubblica Ceca si confermano eccellenti. L’Italia si posiziona stabilmente come sesto partner commerciale della Repubblica Ceca sia per export sia per import, a riprova della solidità dei legami bilaterali. In termini assoluti, l’export italiano verso la Cechia supera quello destinato a economie di rilevanza globale come Brasile, Giappone, India e

INTERVISTA ALL’AMBASCIATORE MAURO MARSILI

“Le prospettive future dipenderanno dalla capacità dell’Ue di coniugare sicurezza con competitività economica”

E sulle relazioni Italia-Repubblica Ceca, l’Ambasciatore conferma la solidità dei legami bilaterali

Canada.

La cooperazione si estende oltre i settori tradizionali, rafforzandosi in ambiti ad alto contenuto innovativo quali l’industria aerospaziale, le nanotecnologie, la ricerca scientifica e le infrastrutture. Particolarmente rilevante è la presenza imprenditoriale italiana in Cechia, con circa 3.000 imprese attive. Numerose anche le imprese ceche operanti in Italia, soprattutto nei settori della green energy, delle tecnologie digitali e dell’aerospazio. Le relazioni bilaterali si valgono del supporto istituzionale dell’Ambasciata che ho l’onore di dirigere, dell’eccellente Camera di Commercio Italo-Ceca, che associa oltre 400 imprese anche di prima grandezza e dell’Agenzia Ice.

I dazi americani potranno pesare sugli scambi economici fra i due Paesi?

Nel suo ultimo rapporto l’I-

stituto Statistico Ceco (Czso) attesta che l’economia della Repubblica Ceca gode di ottima salute. La crescita ha toccato il 2,4% su base annua, il tasso più forte da quasi tre anni, registrando un aumento del Pil pari allo 0,7% nel primo trimestre. A incidere positivamente sono stati principalmente i consumi delle famiglie, mentre l’impatto negativo sulle prestazioni economiche è legato a criticità nel commercio con l’estero.

Alla luce di questi dati positivi non sembrerebbe dunque che, per il momento, il contraccolpo dei dazi imposti dagli Usa sia stato ancora accusato, anche se si attendono dei rallentamenti entro la fine dell’anno. Tale sfasamento temporale si spiega con lo sforzo produttivo profuso dagli agenti economici cechi nei confronti del mercato statunitense poco prima dell’entrata in vigore della nuova politica tariffaria voluta dal Presidente Trump.

La Commissione Eu ha approvato aiuti di Stato pari a 3,2 miliardi a favore della Repubblica Ceca, in ambito green. La transizione energetica è un’opportunità per le imprese italiane che vogliono investire nel Paese?

Il Piano energetico della Repubblica Ceca ha subito di recente una profonda revisione volta a armonizzare le normative nazionali alle raccomandazioni europee, trasmesse ancora nel dicembre 2023, e, più in generale, al programma del Green Deal. In questa prospettiva, si inserisce l’approvazione da parte della Commissione Europea all’erogazione di aiuti di stato per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro che terminerebbe, salvo proroghe, il 31 dicembre 2025 per la realizzazione di nuovi o modernizzati impianti di cogenerazione ad alto rendimento (Chp) non alimentati da combustibili fossili solidi, petrolio e die-

sel. Il loro impiego potrà essere significativo nel processo di decarbonizzazione in un’economia, quale quella ceca, che punta sempre di più convintamente sul nucleare. Le opportunità di inserimento delle aziende italiane operative nella transizione energetica esistono, ma sono condizionate al rinnovo dell’iniziativa. Le prospettive appaiono al momento più promettenti per i progetti relativi a piccoli reattori nucleari ad alta tecnologia.

Sulle questioni europee che punti in comune ci sono fra i due paesi?

Italia e Repubblica Ceca condividono un impegno comune per una transizione energetica europea maggiormente sicura. Insieme ad altri 14 Stati membri, i due Paesi hanno chiesto alla Commissione Europea di rafforzare i meccanismi di controllo dei prezzi nel nuovo mercato del carbonio per trasporti e riscaldamento, al fine di contenerne l’impatto sociale e mantenere il consenso pubblico.

Sul piano energetico, la Repubblica Ceca ha acquisito nuove forniture di petrolio attraverso l’oleodotto Tal, che collega il porto di Trieste alla rete ceca, un risultato che rafforza la cooperazione strategica tra i due Paesi nel quadro delle politiche energetiche dell’Ue.

G.L.

Riproduzione riservata ©

dalle Aziende

Phonexia: Biometria Vocale e Riconoscimento Vocale per la Sicurezza Pubblica

Fondata nel 2006 a Brno, Repubblica Ceca, Phonexia è un leader globale nelle tecnologie di biometria vocale e riconoscimento vocale, fornendo software on-premises ad alte prestazioni per agenzie governative in tutto il mondo.

Software per Missioni Critiche

La nostra soluzione on-premises di punta, Phonexia Speech Platform, offre un'ampia gamma di tecnologie all'avanguardia per la biometria vocale e il riconoscimento vocale, tra cui l'identificazione del parlante con soli tre secondi di discorso, l'identificazione di 140 lingue, la trascrizione vocale in oltre 60 lingue, il rilevamento di parole chiave e il rilevamento di deepfake audio.

Progettata per un'integrazione fluida tramite Rest Api o gRpc Api, consente, alle agenzie di difesa, forze dell'ordine e agenzie di intelligence, di eseguire rapidamente fil-traggi audio, identificazione di sospetti, rilevamento di argomenti e trascrizioni multilingue con facilità.

Precisione Forense

Per gli esperti forensi, offriamo Phonexia Voice Inspector, facile da installare, che consente un'analisi vocale forense conforme agli standard Enfsi, valida in tribunale, per indagini che richiedono risultati imparziali e di livello forense.

Impatto Globale

Grazie alla nostra solida partnership con il gruppo gruppo Speech@Fit di Brno University of Technology, riconosciuto da Nist e al nostro eccezionale team europeo di specialisti tecnici, le organizzazioni di oltre 60 paesi si affidano alla nostra tecnologia.

Scopri come Phonexia sblocca le potenzialità della voce e del discorso per la sicurezza pubblica su:

www.phonexia.com

Eli rafforza il panorama della ricerca europea con una nuova guida scientifica e l'Alleanza con EuPraxia

L'Extreme Light Infrastructure Eric (Eli) è la più avanzata infrastruttura di ricerca laser multi-sito al mondo, che opera con sistemi laser all'avanguardia ad alta potenza e alto tasso di ripetizione nei suoi centri in Repubblica Ceca e Ungheria. ELI consente ricerche rivoluzionarie in fisica, chimica, scienza dei materiali, scienze della vita e tecnologie applicate. Con il sostegno degli Stati membri dell'UE, tra cui l'Italia, ELI offre accesso aperto agli utenti scientifici internazionali, promuovendo l'eccellenza e l'innovazione europee nella scienza basata sui laser.

Eli selezionato come sito EuPraxia per l'accelerazione laser-plasma

La struttura Eli Beamlines, situata in Repubblica Ceca, è stata scelta dal consorzio EuPraxia come secondo sito della sua infrastruttura di ricerca distribuita, con un focus sull'accelerazione al plasma guidata da laser. Si tratta di una tappa fondamentale per il progetto incluso nella Roadmap Esfri, che punta allo sviluppo di acceleratori elettronici compatti di nuova generazione, basati su tecnologie avanzate di plasma wakefield indotte da laser e fasci di particelle. Il sito ospiterà il pilastro dedicato all'Acceleratore Laser-Plasma e contribuirà alla realizzazione di un laser a elettroni liberi (Fel) da 1 GeV, abilitando capacità trasformatrici nella scienza degli acceleratori in tutta Europa. ELI Beamlines è stato selezionato per il suo livello di preparazione, per i suoi sistemi laser di livello mondiale - incluso il nuovo L2 Duha - e per le sue comprovate competenze scientifiche e tecniche.

Leonida Gizzi del Cnr nominato Direttore Scientifico di Eli

Leonida Gizzi, esperto di riferimento nel campo delle interazioni laser-plasma presso il Cnr in Italia, è stato nominato nuovo Direttore Scientifico di Eli. In questo ruolo, guiderà il programma utenti integrato di Eli, definendo le priorità scientifiche, gestendo l'accesso e garantendo che l'infrastruttura offra ricerca multidisciplinare di altissimo livello. La sua carriera include contributi pionieristici nello sviluppo di acceleratori compatti e sorgenti di fotoni, con particolare attenzione alle applicazioni in ambito medico, energetico e ambientale. Collaboratore di lunga data di Eli, la dottoressa Gizzi entrerà ufficialmente in carica a dicembre, contribuendo a guidare la prossima fase di sviluppo scientifico e impatto sociale dell'organizzazione.

<http://www.eli-laser.eu/>

I Pellet di Zelena per il mercato italiano

Zelená Biomasa è un'impresa a conduzione familiare fondata nella Repubblica Ceca, nel 2008 e opera nel mercato nazionale di legname, cippato, pellet, bricchette e altri prodotti correlati.

Zelena è introdotta nel mercato italiano da oltre dieci anni, soprattutto per quanto riguarda i pellet di legno.

I pellet di legno di Zelena Biomasa sono prodotti da legno di conifera puro, hanno sempre i migliori parametri e la certificazione ENplus, categoria A1.



L'azienda controlla l'intero percorso del pellet di legno fino al cliente, "Abbiamo la nostra segheria interna attraverso cui trasportiamo la segatura al nostro impianto di produzione. Li produciamo, confezioniamo i pellet e ci occupiamo anche del trasporto ai nostri partner in Italia" ribadisce Jan Prchal, responsabile aziendale per il mercato italiano,

Zelena Biomasa è sempre alla ricerca nuovi partner commerciali in Italia i contatti sono reperibili sul sito:

<https://zelenabiomasa.eu/>



Relazioni Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com



GLI EFFETTI DELLA RIPRESA ECONOMICA

Cresce il fatturato dei negozi online

Nel 2024, il fatturato dei negozi online cechi è tornato a crescere rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 194 miliardi di corone, con un aumento del 5% rispetto al 2023. Tuttavia, il numero di negozi online è diminuito di 200, portandosi a un totale di 49.700. Il fatturato è aumentato in tutti i trimestri, con il maggiore incremento registrato nell'ultimo trimestre, con un aumento annuo del 6%, lo riferisce l'Ufficio Ice di Vienna.

La crescita è stata sostenuta dalla ripresa graduale dell'economia ceca, dalla riduzione delle preoccupazioni per l'inflazione e dai crescenti costi dell'energia.

I cechi hanno continuato ad acquistare online, compresi i prodotti che in precedenza erano difficili da trovare online. Le spese complessive per acquisti online, comprese le piattaforme estere, sono state pari a 228 miliardi di corone. La categoria che ha registrato la crescita maggiore è

stata quella degli accessori solari, con un aumento delle vendite dell'835%. Anche la domanda di impianti solari e pantaloncini da ciclismo è aumentata significativamente. Al contrario, si è registrata una diminuzione nelle vendite di accessori per macchine per soda, abiti da sposa e giacche per bambini, con cali fino all'86%.

Il mese più forte per gli acquisti online è stato dicembre, che ha superato tradizionalmente forti mesi come ottobre e novembre. Secondo l'Ufficio di Statistica Ceco, le vendite al dettaglio sono aumentate del 5,5% a ottobre, indicando una tendenza positiva per i negozi online anche nel 2024.

Conferenza Czech Leaders Meet Italy a Praga

Opportunità di investimento in Italia per le aziende ceche

Il convegno si è tenuto nel mese di marzo presso la sede della Banca Centrale Ceca, con un'ampia partecipazione di aziende ceche di vari settori. Per l'occasione è intervenuto a Praga il Vice-ministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini, che ha presentato la visione e la strategia del governo italiano per l'attrazione degli investimenti esteri.

Il convegno è stato aperto dai saluti dell'Ambasciatore d'Italia a Praga Mauro Marsili, dell'Ambasciatore della Repubblica Ceca a Roma, Jan Kohout, del Viceministro dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca Martin Frélich, del presidente della Confederazione Industria e Trasporti della Repubblica Ceca Jan Rafaj e del presidente della Camera di Commercio Italo-Ceca Danilo Manghi.

Ricco panel di contributi tecnici che ha messo in luce gli elementi competitivi dell'Italia, gli incentivi speciali per il Sud, le tendenze macroeconomiche, la dislocazione e l'impatto degli investitori esteri e il grande valore dei distretti e cluster presenti nel territorio nazionale.

Nella successiva tavola rotonda sul tema Success stories: Czech players in Italy, gli esperti si sono confrontati su temi come burocrazia, manodopera, apertura del mercato e tessuto industriale.

"Storicamente il flusso di investimenti tra i due Paesi viaggiava dall'Italia verso la Repubblica Ceca, mentre negli ultimi anni le imprese ceche hanno iniziato a vedere l'Italia come destinazione di potenziale interesse – ha dichiarato il viceministro Valentini –. Il governo italiano è certamente interessato a rafforzare e sostenere queste dinamiche. Presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, è stato predisposto un centro One stop shop, che aiuta gli investitori internazionali a velocizzare permessi e burocrazia, oltre alle zone economiche speciali che prevedono incentivi e sgravi".

"L'Italia offre un contesto di business dinamico, con un'eccellenza riconosciuta in numerosi settori strategici quali la meccanica, l'automotive, il design, l'agroalimentare e l'alta tecnologia – ha sottolineato il presidente Danilo Manghi – Inoltre l'Italia offre capacità di export al di fuori dell'Ue, in mercati storicamente meno raggiungibili dalle aziende ceche".

12 GW DI RINNOVABILI ENTRO IL 2030

Produzione di energia: 30% da fotovoltaico ed eolico

Lo indica l'Autorità Nazionale per il Controllo, la Corte dei conti ceca.

Per il 2030 il governo ha stabilito, che dalle fonti rinnovabili verrà prodotto il 30% dell'energia complessiva.

Il tasso era nel 2023 a poco meno del 19%.

Questo significa che nei prossimi anni sarà necessario installare oltre 10 Gw di fonti fotovoltaiche e 1,5 Gw di fonti eoliche, stima l'autorità.



La visita ufficiale di gennaio 2025, è stata l'occasione per fare il punto sui dossier di comune interesse, con l'auspicio condiviso di incrementare la cooperazione tra i due Paesi. Tra le altre cose, Italia e Repubblica Ceca hanno presentato una proposta congiunta al Consiglio Trasporti e a quello Competitività "per una politica europea rinnovata nel settore automobilistico" con l'obiettivo di trovare "un equilibrio tra competitività e ambizione climatica".

Il futuro dell'automotive – è stato auspicato – potrebbe essere al centro della discussione del Consiglio Europeo di marzo e servirà a offrire ulteriori spunti per la redazione del piano d'azione industriale dell'Unione europea.

Grande attenzione, poi, è stata riservata alla cooperazione ferroviaria: anche a questo proposito, si rammenta che l'Italia ha sostenuto l'iniziativa promossa dalla

VISITA UFFICIALE DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Martin Kupka a Roma, bilaterale con Salvini e Urso

Tavole Rotonde a cura dell'Ambasciata ceca in Italia

Repubblica Ceca per lo sviluppo dei collegamenti ferroviari ad alta velocità tra le capitali del Vecchio continente.

I temi dell'automotive, delle industrie energivore e dello Spazio sono stati al centro dell'incontro tra il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con il ministro dei Trasporti della Repubblica Ceca, Martin Kupka.

I due ministri hanno inoltre discusso di Space Economy e della necessità di de-

finire un quadro normativo comune che garantisca sicurezza, resilienza e sostenibilità nelle operazioni e attività spaziali europee.

E' stato, inoltre, affrontato il tema del rafforzamento della cooperazione bilaterale volto a favorire la reciproca attrazione di investimenti, con particolare attenzione sia ai settori tradizionali, come i macchinari industriali e i mezzi di trasporto, sia a quelli innovativi, come le fonti energeti-

che di nuova generazione, l'automazione industriale e lo Spazio.

In occasione della visita del ministro Kupka, l'Ambasciata della Repubblica Ceca a Roma, ha organizzato due Tavole Rotonde.

La prima, intitolata "Ferrovie del Futuro" ha visto la partecipazione del ministro Martin Kupka, dell'Ambasciatore della Repubblica Ceca, Jan Kohout, del Presidente della Camera di Commercio Italo-Ceca, Danilo Manghi e di autorevoli rappresentanti del settore trasporto, pubblico e privato, italiano e ceco.

La seconda, intitolata "Automotive del Futuro", insieme al Ministro e all'Ambasciatore, erano presenti i rappresentanti di Anfia, AutoSap e Iveco Group.